



di Fucsia  
Nissoli Fitzgerald (\*)  
fucsiausa1@gmail.com

**I**N QUESTI giorni, dopo aver visitato le comunità italiane che si trovano in USA, approfittando delle vacanze di Natale e Capodanno, ed aver ricevuto molte sollecitazioni ad attivarmi su problemi che riguardano i connazionali, mi sono occupata di due aspetti importanti per la vita della comunità italiana in America: la certificazione linguistica connessa all'ottenimento della cittadinanza per matrimonio e i servizi consolari nel New Jersey.

Infatti, con il varo della legge sulla sicurezza sono state introdotte delle nuove norme per la cittadinanza tra cui alcune disposizioni per l'acquisto della cittadinanza per matrimonio. Tali norme prevedono che per ottenere la cittadinanza "iure matrimonii" bisogna dimostrare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). Quindi, chi fa richiesta di cittadinanza dall'estero deve attestare il possesso di un titolo di studio rilasciato da un istituto di istruzione pubblico o paritario riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione (MIUR) e dal Ministero degli affari esteri (MAECI), oppure deve presentare una certificazione di conoscenza linguistica ricono-

sciuta. Ma non sempre le sedi sono di facile raggiungibilità per la mancanza di una rete diffusa sul territorio degli enti certificatori.

Infatti, la certificazione di competenza linguistica richiesta CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità) può essere rilasciata, previo il superamento di un esame, esclusivamente dai quattro enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e cioè: l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi Roma Tre e la Società Dante Alighieri con le rispettive ramificazioni all'estero. Questo crea un notevole disagio alle famiglie che per ottenere la certificazione a volte devono percorrere lunghissime distanze. Per questa ragione mi sono rivolto ai ministri degli Esteri e dell'Istruzione per chiedere se intendono "aumentare la copertura territoriale con ulteriori sedi per la certificazione"; oppure se ritengono opportuno "attivare un portale online dove il richiedente può partecipare ad un esame certificato dal Ministero competente, oppure attivare una proce-



dura di certificazione per corrispondenza, nell'interesse delle famiglie dei nostri connazionali residenti all'estero".

Spero che anche le colleghi che si sono accorte recentemente del problema si uniscano a me in questa battaglia, perché l'unione fa la forza!

Sul piano dei servizi consolari, invece, ho chiesto al ministro degli Esteri, Moavero Milanesi, di riaprire il Consolato italiano di Newark. Tale riapertura è ancora più necessaria a causa dell'aumento, negli ultimi tempi, dell'emigrazione

ne italiana verso quell'area degli Usa che può offrire un futuro migliore ai nostri giovani ad alto know-how, come il New Jersey, che presenta una considerevole attrattiva nel settore della ricerca e Newark è in una posizione geografica rilevante, tra New York e Washington, nodo centrale di importanti reti ferroviarie, stradali, aeroportuali e portuali che sono di vitale importanza per le aziende italiane presenti in quell'area degli Usa.

Infatti, dalla chiusura del Consolato di Newark ad oggi, gli iscritti Aire risultano aumentati di più del 10% ed il Consolato Generale di New York, competente per l'area, vedrà pian piano aumentare il sovraccarico di lavoro sul personale già di per sé insufficiente. Dati di fatto che mi spingono a lavorare per far riaprire il Consolato nell'interesse delle vecchie e nuove emigrazioni italiane in quell'area.

Spero che il Governo, anche grazie alla presenza di un Sottosegretario eletto all'estero, si faccia carico di queste esigenze ragionevoli che ho manifestato per conto della Comunità italiana che mi onoro di rappresentare. Dal canto mio continuerò ad informarvi degli sviluppi della situazione dalle pagine di "America Oggi", uno strumento prezioso di collegamento tra le istituzioni e la comunità.

(\*) Deputata al Parlamento Italiano  
Circoscrizione Estero  
Ripartizione Nord e Centro America  
www.fucsiafitzgeraldnissoli.com

## Richiesta di cittadinanza e lingua italiana: lettera aperta al ministro dell'Interno Salvini

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta al ministro Salvini scritta dalle onorevoli

Francesca La Marca e Angela Schirò

**E**GREGIO Ministro Salvini, siamo entrambe parlamentari italiane nate all'estero, da genitori emigrati in altri Paesi, che hanno avuto esperienza diretta di cosa significhi essere stranieri in altre società e, nello stesso tempo, del vantaggio che a sé e a chi sa ospitare ed accogliere reciprocamente derivi da un positivo percorso di integrazione e di avanzamento sociale.

In questi anni, nei nostri Paesi di residenza - il Canada e la Germania - una cosa abbiamo sempre ripetuto con orgoglio: "Dell'Italia si può dire ciò che si vuole, ma nessuno potrà negare che si sia fatta carico delle proprie e delle altrui responsabilità salvando vite umane e proteggendo con umanità persone deboli e indifese".

Può immaginare, dunque, quanto profondo disagio e dolore ci abbiano dato le misure da lei imposte all'attuale maggioranza di totale chiusura verso i migranti più deboli ed esposti e quanta vergogna ci produca il fatto

che persone, pur in possesso di un regolare permesso di soggiorno per motivi umanitari, siano messe in strada in pieno inverno. Cosa che nei nostri Paesi non è avvenuto verso gli italiani.

Comunque, non le scriviamo per questo. Nel Decreto Sicurezza, da lei fermamente voluto e da noi altrettanto fermamente osteggiato, compaiono norme che non limitano i loro effetti al bersaglio prevalente delle disposizioni in esso contenute - gli stranieri presenti nel nostro Paese -, ma coinvolgono anche altre persone che poco hanno a che fare con questa sua scelta ossessiva.

All'art. 14, infatti, è detto testualmente: "La concessione della cittadinanza italiana (nel nostro caso al coniuge che la richiede per matrimonio) è subordinata al possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)". E più sotto si aggiunge che i richiedenti devono allegare alla domanda un'adeguata certificazione in merito.

Sappiamo bene che questa disposizione, richiedente una conoscenza elevata della lingua italiana, si aggiunge a tutte quelle che vogliono rendere la vita difficile agli stranieri

che intendono integrarsi nel nostro Paese fino a diventare cittadini, tanto più se in esso vi sono i propri affetti familiari, ma pur di raggiungere questo obiettivo lei passa disinvolta sulla condizione di decine di migliaia di famiglie e di coppie "miste" che vivono anche all'estero. Vi sono tante unioni, infatti, costituite da un/a italiano/a sposato/a con uno/a straniero/a che vorrebbero condividere anche la cittadinanza, oltre ai figli e a tante altre cose che sorreggono il loro rapporto. La richiesta del possesso di un livello elevato di conoscenza della lingua italiana come condizione dell'ottenimento della cittadinanza, alla quale si aggiunge il raddoppio dei tempi di attesa della definizione della pratica, costituisce obiettivamente una remora e un freno per questa legittima aspirazione.

E poi, ammesso che di questa misura si debba prendere semplicemente atto, si è posto il problema degli aspetti pratici che ne discendono? Per acquisire una conoscenza e una certificazione dell'italiano a livello B1, a chi e dove bisognerà rivolgersi? Da chi gli interessati possono ricevere informazioni sui possibili contatti da realizzare? Quanto gli costeranno i corsi e la stessa certificazione? Ha idea di come i nostri Consolati siano già oberati di lavoro e di richieste e di quanto ci

vuole, in termini di tempo e di spesa, per sposarsi e lasciare i propri impegni familiari e di lavoro?

Sappiamo bene che la sua maggiore preoccupazione è quella di mandare messaggi securitari e diversivi a un elettorato angosciato da mille difficoltà concrete, ma lei - ci perdoni - alle persone in carne e ossa e ai loro problemi quotidiani non ci pensa mai? Tanto più se il solo fatto di risiedere all'estero costituisca di per sé un fattore in più di difficoltà, che meriterebbe attenzione e rispetto. Anche se non ci facciamo molte illusioni, provi a governare una volta tanto non per simboli e messaggi antagonistici, ma cercando di pensare alle persone vere e provando ad aiutarle a risolvere qualche loro problema, anziché spingerle verso l'ansia e appesantirne le difficoltà.

Proviamo, in sostanza, a cambiare qualcosa per dare ai protagonisti di tante unioni "miste", formate anche da nostri connazionali all'estero, un minimo di aiuto e l'idea che il Paese di cui vogliono diventare cittadini non li considera un rischio ma una positiva risorsa.

Distinti saluti,  
Francesca La Marca e Angela Schirò  
(Deputate al Parlamento Italiano,  
elette nella circoscrizione Estero)



**IL 22 GENNAIO** - Il Center for Italian Modern Art di Manhattan (421 Broome Street, #4) presenta "Metaphysical Masterpieces 1916-1920: Morandi, Sironi, and Carrà". L'appuntamento è alle 6:00 p.m.; tel. (646) 370-3596.

**IL 24 GENNAIO** - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il Centro Primo Levi @ NYU, la Scuola d'Italia Guglielmo Marconi e la Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU presentano "1938 Diversi" (2018), di Giorgio Treves. L'appuntamento, alle 6:00 p.m., è presso il Calandra Institute (25 West 43rd Street, 17th floor). Tel. (212) 642-2094.

**IL 30 GENNAIO** - La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi e la Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street), il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il Centro Primo Levi @ NYU, la Scuola d'Italia Guglielmo Marconi e la Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU presentano "1938 Diversi" (2018), di Giorgio Treves. L'appuntamento, alle 6:00 p.m., è presso il Calandra Institute (25 West 43rd Street, 17th floor). Tel. (212) 642-2094.

**IL 30 GENNAIO** - La Carnegie Hall | Zankel Hall (881 Seventh Avenue) presenta "Aprile Millo @ Carnegie Hall", un concerto della New York City Opera. L'appuntamento è alle 7:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 247-7800.

**IL 30 GENNAIO** - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street), il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il Centro Primo Levi @ NYU e la Scuola d'Italia Guglielmo Marconi presentano una tavola rotonda sul tema "Toscanini Against Fascism". L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

**IL 31 GENNAIO** - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street), il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il Centro Primo Levi @ NYU e la Scuola d'Italia Guglielmo Marconi presentano il film "Redemption Blues". L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

**IL 5 FEBBRAIO** - The Italian Academy @ Columbia University (1161 Amsterdam Ave) presenta il simposio "Antisemitism, Hate Speech

and Social Media". All'appuntamento, alle 5:30 p.m., parteciperanno Barbara Faedda (Italian Academy, Columbia Univ.), Susan McGregor (Columbia Journalism School) e Michel Rosenfeld (Yeshiva University). Per informazioni, itacademy@columbia.edu

**IL 6 FEBBRAIO** - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Unworthy", di Antonio Monda. L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

**IL 7 FEBBRAIO** - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Pasolini: Framed and Unframed" (New Directions). L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

**IL 8 FEBBRAIO** - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta il film "It Will Be Chaos", di Lorena Luciano e Filippo Piscopo. L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.